

DOMANI CON MARTONE E NICOLINI

Le parole sotto il Vesuvio

Proprio a ridosso di Galassia Gutenberg, va in libreria «Le lingue di Napoli», una raccolta di scritti (autori Goffredo Folli, Giuseppe Merino, Giancarlo Carillo, Isola Caputo, Edoardo Cicchyn, Oino Frazza, Francesco Venezia, Donatella Mazzoleni, Pasquale

Schia, Pietro Mazzone, Maurizio Zanardi, Luigi Spina, Mariano Saino). Libro complesso e composito (verrà presentato domani pomeriggio, martedì, a Napoli, alle ore 17,30, presso il Teatro dell'Accademia delle Belle Arti di Renato Nicolini, Gianluigi

Pisani, Guido Barbieri, Mario Martone e Enzo Moscato), nel quale si misurano esperienze diverse e culture diverse per capire i «linguaggi» che formano una città, linguaggi che «non sono strumenti, utensili manipolabili a proprio piacimento, né sono indifferenti agli scopi che gli uomini si propongono», linguaggi dunque che possono esprimere creatività, fantasia, invenzione e linguaggi che rappresentano una via di «normalizzazione». «Saprà il

nuovo ceto politico che governa la città - si chiede Maurizio Zanardi a conclusione della sua introduzione, chiarendo il senso politico della ricerca - scegliere tra le lingue, piuttosto che seguire la via suicida del consenso culturale?». Tentando magari di tenere insieme lingue tra loro incompatibili ed ereditando quindi vecchie gerarchie e antichi poteri. La risposta sta nella «scelta delle lingue». Ma tenore aperta questa strada e quindi la battaglia -

sostiene Zanardi - significa rimetterli in gioco, «contagiarli». Sapendo cercare con curiosità e onestà intellettuale ciò che può essere nuovo e diventare necessario. □ E.G.

AUTORI VARI
LE LINGUE DI NAPOLI

CRONOPPO
P.216, LIRE 24.000

EDITORIA. Galassia Gutenberg: il Sud scopre e confronta le sue carte migliori



10 novembre 1978: la sconosciuta di Mario Merola

Dove sta Zaccà

Cinque giorni con Parigi come gemella

Ormai è diventato un appuntamento fisso. Dopo domani, mercoledì, alla Mostra d'Oltremare, apre Galassia Gutenberg, salone del libro a Napoli che si è affermato, ha segnato una strada, malgrado l'iniziale diffidenza. Saranno, fino a domenica, cinque giorni di incontri e di mostre accanto ai libri e agli editori, secondo temi che sono: città e letteratura, mare e Mediterraneo, lingue e linguaggi, poesia e ritmo, editoria, biblioteche, con le ormai tradizionali mappe bibliografiche e un «evento speciale». Il gemellaggio ideale attraverso le immagini del cinema e della fotografia Napoli-Parigi-Napoli (due film al giorno, alle 19 e alle 21, nella sala Massimo Troisi, tra i quali «Viaggio in Italia» di Rossetti, «Amanti perduti» di Marcel Carné, «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, «Subway» di Luc Besson, «Libera» di Pappi Corsicato e «Oiva» di Jean-Jacques Beineix) e una promenade napoletana (le

fotografie di Antonio Biaucci e gli scritti di Anna Maria Ortese, Gustav Morling, Peppino Lanzetta, Alberto Abruzzese, Raffaele La Capria, Fabrizio Ramondino, Enzo Moscato, Marino Marò, Elena Ferrante). Riprendiamo dal programma. Mercoledì inaugurazione alle ore 18,30 e alle 21 «A lezione del mastro», spettacolo con musiche di Cimarosa e Pergolesi. Giovedì alle 11 «La città per le scuole», sulle iniziative che soggetti pubblici e privati propongono al mondo della scuola; alle 17 presentazione di Aldo Varano del libro di Antonio Prestifilippo «Scopelliti. Morte di un giudice solo»; alle 18,30 Vittorio e Renzo Fos discorrono del loro libro «Del disordine e della libertà», edito da Denezzi. Venerdì alle ore 17 incontro con Daniele Pinardi, Carlo Lucarelli, Fulvio Abbate, Sandro Onofri, Bruno Arpaia e Marino Stibalici su «L'Italia senza Narrazione? Sulla difficoltà di raccontare l'oggi». Sabato 18 febbraio, alle ore 17, «Lit-Media, i linguaggi elettronici nella comunicazione e nell'arte». Domenica infine alle ore 18 «La letta alla mafia», con Giancarlo Caselli, Enrico Deaglio, Paolo Mancuso, Francesco Gianfranceschi, Saverio Ledato. E altro ancora, naturalmente.

Umbria: scienza e università

Fino a Galassia Gutenberg e comincerà UmbriaLibri, nove giorni di incontri e convegni sull'editoria umbra e su quella universitaria nazionale e internazionale (da sabato 18 a domenica 26 febbraio, in collaborazione tra la Regione Umbria e il Salone del libro di Torino, alla Rocca Padolina di Perugia). Uno dei temi centrali di analisi sarà rappresentato dal rapporto tra editoria scientifica e mondo universitario. Se ne discuterà in alcuni incontri, partecipando a convegni e responsabilità editoriali, tra i quali Emanuele

Vignassa de Ragny, Gian Guelferto Volpi, Giovanni Evangelisti, Carlo Bo, Federico Enriquez, Franco Liguori, secondo diverse prospettive: lo stato dell'editoria universitaria, il suo stimolo alla ricerca scientifica, gli sviluppi possibili, il ruolo delle università rispetto alle nuove tecnologie. Numerosi anche gli ospiti «non universitari»: dal poeta Attilio Bertolucci, che presenzierà all'inaugurazione, a Aldo Grassano, da Bruno Garbavetta a Roberto Cobone, da Gianni Ippoliti a Piero Melograni, da Taha Ben Jelloun a Sergio Giovino. Tra i temi in discussione l'università e l'informazione quotidiana, l'università e la televisione, le biblioteche e l'editore locale.

Vedi Napoli quanto sale

ANTONELLA FIORI

Il mare «ancora» non bagna Napoli? O a quarant'anni dal libro di Annamaria Ortese si può parlare di rinascita culturale? La cultura come punto di forza di Napoli sentiamo ripetere del G7 in poi. Tutto vero o un ennesimo slogan dopo quello della città del sole, pizza e mandolino? Qual è, oggi, il vero stato della cultura a Napoli? Lo abbiamo chiesto a quattro editori partenopei che tracciano anche quattro ritratti di una Napoli culturale possibile.

SENDO CIVICO
Nel suo catalogo-reportage sulla camorra, sulla mafia, su politica e crimine in città, l'ex pugile Tullio Pironti, editore e libraio si schermisce. «Ho preso quello che altri editori napoletani avevano rifiutato. Oggi forse sarebbe diverso. Molte cose sono cambiate, da un anno a questa parte. Si avverte un senso di mutazione della città. Ho la sensazione che si stia ritrovando anche un senso civico che sembrava irrimediabilmente perduto». Per Pironti tutto questo è strettamente connesso alla rinascita culturale. «Si sta creando uno spazio per l'intellettuale che può assumere un ruolo importante anche rispetto alla vita sociale. Nel passato molti intellettuali napoletani han dovuto abbandonare la città. E le grandi individualità che abbiamo avuto, Lucio Amelio ad esempio, uno dei più importanti galleristi italiani, non hanno lasciato seguito. L'idea di una «Napoli turistica» non lo spaventa. «Napoli città tu-

ristica? E che male c'è? La cultura deve fare pendente col turismo. Negli ultimi anni c'è stata un'opinione negativa sulla città. Oggi bisogna comunicare che qualcosa è cambiato. In tutti c'è un ritrovato entusiasmo, la consapevolezza di poter dare il proprio contributo sapendo di poter contare su un interlocutore che prima non c'era: la nuova giunta comunale».

OLTRE I GIARDINI
Napoli nascosta, dimenticata. Coi suoi giardini, chiese, palazzi, tesori che la giunta si è impegnata a riportare all'antico splendore. La Napoli dei percorsi culturali, del turismo intelligente, quella che sta nei sogni dell'editore de *I giardini segreti di Napoli*, Franco Liguori vede Napoli in prospettiva, come una gemma preziosa tra le città europee, una capitale culturale gemellata con Parigi. «Napoli deve ritrovare la sua dimensione internazionale», dice. Ecco allora il progetto di una biblioteca per ragazzi e la creazione di una videoteca pubblica come quella già realizzata nella capitale francese sulla memoria della città. «La prima risorsa economica da far fruttare è il patrimonio culturale. Ben vengano allora megaprogetti come «La città del libro», da realizzare nell'area di Bagnoli, dove si concentrerebbero anche le case editrici. E poi l'editoria in cd-rom. L'evoluzione dell'informatica sta procedendo in modo vorace ma a Bagnoli c'è la possibilità di realizzare un centro multimediale all'avanguardia con quelli europei».

Pironti, Liguori, Guida, Cronopio
Quattro storie «editoriali» diverse a confronto con le attese di una città Dalle critiche all'imprenditoria locale ai progetti per una «nuova» Bagnoli

Infine Galassia Gutenberg. È una grossa occasione per gli editori italiani per capire qualcosa del meridione. Newton Compton vende il 67% della sua produzione al sud, il 44% al nord. Il mercato del libro da conquistare è qui.

LE BELLE IMPRESE
C'era una volta Guida, casa editrice fondata da Mario Guida, editore e libraio che andrà a creare, verso la metà degli anni Ottanta, la Alfredo Guida Editore. Nella vecchiaia «Guida» entrano nuovi azionisti, tra i quali Edisud (azienda editoriale de *Il Mattino*) per realizzare un progetto che non ha precedenti nella tradizione dei librai editori napoletani. Guida abbandona il profilo accademico che l'aveva caratterizzata sino ad allora, tenta di aprirsi al mercato nazionale con nuove collane di varia, traduce autori come Juan Benet e Roddy Doyle (quello di *Paddy Clarke*) ancora sconosciuti in Italia. L'attuale situazione finanziaria della casa editrice che da settembre scorso è in cerca di nuovi soci ci dice che quel tentativo è andato male. Giuseppe Russo, del comitato di redazione, tra i motivi del fallimento vede in primo luogo «una modificazione del mercato editoriale, una concentrazione mono-

polistica che fa sì che Mondadori con le sue numerose sigle occupi metà spazio in libreria». Così «se una volta bastavano quattro intellettuali colti ma con pochi soldi che si mettevano insieme per fare tendenza, oggi occorrono capitali per concepire l'editoria come un'industria culturale». E si ritorna al problema dei problemi, la mancanza, a Napoli, di un ceto borghese vero e di un'imprenditoria colta. «Che borghesia abbiamo a Napoli? Una borghesia professionale di avvocati, medici, e un'imprenditoria di costruttori che se ne stralgebra della cultura. Eppure Napoli come capacità inventiva e singole individualità, è all'avanguardia in Italia. Scrittori come De Luca, la Ferrante, la Ramondino, la stessa Ortese, registi come Corsicato, Martone e poi Moscato, Lanzetta, Michele Serio. Ma qualche editore napoletano raccoglie tutti questi fermenti, questi talenti, queste lingue?».

AL BIVIO
«Le lingue di Napoli sono linguaggi innovativi che non possono essere incanalati, sedati dalle istituzioni della città, che non sono contenibili nelle retoriche che si stanno facendo sulla città». Maurizio Zanardi delle edizioni Cronopio, casa editrice pura - non

abbiamo alle spalle una libreria - è l'uomo dei dubbi. Primo interrogativo «E se la retorica della città delle piazzette e delle viuzze avesse preso il posto di quella della città della pizza e del mandolino? Fino a che punto questa immagine di capitale culturale, di città museale, della bellezza architettonica è un modo di rendere giustizia a Napoli?». Per Zanardi, la città ma anche la giunta di sinistra deve scegliere. «La giunta non dovrebbe avere paura di scontentare qualcuno non invitando alle grandi manifestazioni De Crescenzo e la Laurito. Sulla città del libro: è importante il progetto Bagnoli, ma sono importanti soprattutto i progetti delle singole case editrici. Nessun editore ha mai rischiato, a Napoli, con una linea editoriale propria che si potesse affermare sul mercato. È stata una editoria volutamente provinciale, assistita, protetta dall'università o dagli sponsor. Ancora: tentare l'avventura del mercato, va bene. Ma anche qui vedo due vie che conducono in direzioni opposte, c'è il rischio che l'avventura del mercato sia fatta all'insegna del *Napoli tira*. E non si tenga conto della città reale, dei suoi giovani intellettuali e artisti, delle varie forme di scrittura, teatrale, cinematografica che sono vive e presenti. La partita è tutta qui. Siamo a un bivio. O queste forme linguistiche sapranno ispirare anche la nuova forma della città oppure prenderanno il sopravvento retoriche capaci di catturare immediatamente un consenso ma destinate, in brevissimo tempo, a diventare gabbie».

FEBBRAIO

CLASSICI

NATHANIEL HAWTHORNE
Il fauno di marmo
a cura di Agostino Lombardo
Traduzione, note e apparati di Firenze Fantacini
pp.XXIV+414, L.38.000

EURIPIDE
Elena
con testo a fronte, cura e traduzione di Caterina Barone
di Caterina Barone
pp.XLII+148, L.28.000

NARRATORI

ENZO SICILIANO
Vita di Pasolini
Il libro che ha ispirato il film «Pasolini: un delitto italiano».
pp.560, L.32.000

YI MUNYŎL
Il poeta
La lotta di un poeta coreano dell'800 contro il potere.
pp.224, L.20.000

MERCURIO

MARISA VOLPI
Congedi
Sei racconti sul distacco, sull'amore e sul tempo che lo consuma.
pp.120, L.18.000

OTTIERO OTTIERI
Diario del seduttore passivo
Cinque capitoli di un'autobiografia romanzesca in versi.
pp.160, L.20.000

SAGGI

MICHAEL LEWIS
Il sé a nudo
Alle origini della vergogna e dei suoi meccanismi
pp.312, L.24.000

AUGUSTO BIANCOTTI
Le metamorfosi della terra
Come aria, acqua e fuoco mutano il volto del nostro pianeta.
pp.192, L.22.000

ROBERT B. CIALDINI
Le armi della persuasione
Come e perché si finisce col dire di sì.
pp.240, L.22.000

VITTORIO RAVIZZA
Ai confini della vita
Viaggio attraverso gli ambienti estremi della terra.
pp.256, L.24.000

CAMUNIA

RAFFAELLO UBOLDI
Caterina da Siena: la grande santa
Collana Storia e storie
pp.256, L.26.000

GIUSEPPE CAMPOLIETI
Il doge decapitato: Marin Faliero
Collana Storia e storie
pp.260, L.28.000

GIUNTI in libreria